

IN MEMORIA

CARLO ALBERTO MASCHI
1909-1982

Improvvisamente, il 29 marzo 1982, Carlo Alberto Maschi ci ha lasciati. Pochi giorni prima eravamo seduti accanto, in commissione di laurea: accusava soltanto un po' di stanchezza, non si lamentava di nulla. Questo era il suo modo di fare, così l'ho sempre visto durante gli ultimi tredici anni: gli anni di attività comune. Squisitamente umile, anche se fermissimo nei suoi propositi, voleva che la sua presenza non fosse di peso per nessuno ed anzi lasciasse in tutti il segno dell'amicizia; nella conversazione colta e velata di ironia, nella costante attenzione ai problemi degli altri, nella disponibilità all'aiuto, nel rifugiarsi dalla benché minima forma di pressione o anche solo di insistenza.

Carlo Alberto Maschi ha dedicato la vita alla famiglia, allo studio ed all'insegnamento del diritto romano, all'Università Cattolica.

Laureato alla Cattolica nel 1933, vi continua gli studi e vi pubblica le prime opere, fra le quali fa subito spicco *La concezione naturalistica del diritto e degli istituti giuridici romani* (1937), dove la precisa padronanza delle fonti e del metodo ha modo di esplicitarsi sul tema fondamentale del diritto naturale dei romani. Tema caro al Maschi, che vi ritorna nel 1954 con un prezioso contributo negli studi in onore di Paolo Koschaker e più tardi ancora nel suo volume più importante su *La prospettiva storica della giurisprudenza classica* (1966).

Altrettanto vivo è il filone di studi che egli inaugura con la ricerca sull'interpretazione dei legali: *Verba et voluntas* (1938) e che giunge a pienezza nello studio apparso negli scritti in onore di Contardo Ferrini (1947).

Dopo una breve parentesi quale incaricato a Camerino (1937-1938) ed a Parma (1938-1939), Maschi insegnerà a Trieste fino al 1960 (con un incarico alla Cattolica dal 1955) per dedicarsi poi interamente all'insegnamento del diritto romano alla Cattolica, quale successore del maestro Biondo Biondi, dal 1960 al 1980.

L'interesse delle sue ricerche è sempre centrato su problematiche giuridiche attuali e di fondo, solo apparentemente frammentarie.

Accanto alle già citate ricerche ci si permetta in tal senso di ricordare le frequenti considerazioni sul problema della certezza del diritto e del potere dei magistrati romani, sulla critica del diritto ad opera dei giuristi romani, la ricostruzione del diritto ereditario romano e dei contratti reali, due settori del diritto privato romano particolarmente cari al Maschi. La sensibilità per i problemi di metodo, l'attenzione per le correnti di studio moderne della romanistica europea, la profonda coscienza della funzione formativa del diritto

romano per il giurista moderno, hanno sempre accompagnato le sue ricerche e rendono vive e attuali le sue ricostruzioni, prima fra tutte la già ricordata opera del 1966 (*La prospettiva storica della giurisprudenza classica*), ma anche la sua *Storia del diritto romano* apparsa nel 1968.

A questa Rivista, Carlo Alberto Maschi ha sempre guardato con affetto e molti dei suoi articoli più penetranti vi hanno trovato posto, fin dal primo numero del 1950 che ospita lo studio *Humanitas romana e caritas cristiana come motivi giuridici*. Troppo lungo sarebbe elencarli tutti, ma non si può passare sotto silenzio, nell'annata del 1956: *Problemi e metodo nella storia del diritto romano privato*; nell'annata del 1958: *Il diritto romano nel quadro della storia di Roma*; nel 1959 il già citato studio sulla *Certezza del diritto*; nel 1962 quello sulla *Primitiva unità giuridica*.

La scienza moderna del diritto romano e l'insegnamento giuridico nella Università Cattolica possono affermare che a Carlo Alberto Maschi bene si addicono merito e riconoscenza.

GERARDO BROGGINI